



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

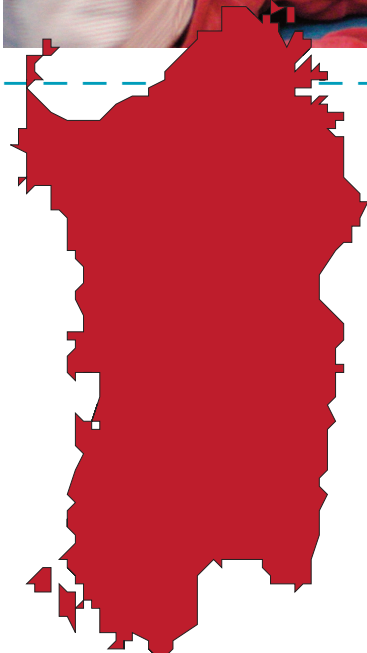


Ministero
del Lavoro
e delle Politiche
Sociali



centronazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Progetto Azioni di sistema ed assistenza tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi per l'infanzia



RELAZIONE CONSUNTIVA FINALE SULLE ATTIVITÀ DEL BIENNIO 2009-2010

Regione Sardegna

gennaio 2011

Istituto
degli
Innocenti



Sommario

PARTE PRIMA

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Sardegna	5
1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia	7
2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Sardegna	8

PARTE SECONDA

Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni: dalle azioni previste a quelle realizzate	13
3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia.....	15
4. Le attività realizzate	18

PARTE TERZA

Alcuni orientamenti per il futuro	23
5. Orientamenti e attività della Regione.....	25
6. Urgenze e priorità per le attività future	26

APPENDICE.....	29
----------------	----

PARTE PRIMA

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Sardegna

1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia

La prima norma, in ordine cronologico, che disciplina in forma strutturata i servizi per la prima infanzia in Sardegna è la L.R. n. 17 del 01/08/1973 *“Norme per l'applicazione della legge 6 dicembre 1971, n. 1044, concernenti la costruzione, la gestione e il controllo degli asili-nido nella Regione Sarda”*. È una legge esclusivamente dedicata ai nidi d'infanzia che necessariamente risente dei quasi quaranta anni trascorsi dalla sua approvazione e che, seppur ancora vigente, risulta in parte superata dalle successive disposizioni regolamentari. Con la legge regionale 17/73 si sosteneva che *“gli asili-nido costituiscono un servizio sociale di pubblico interesse ed hanno lo scopo di provvedere alla custodia diurna dei bambini fino ai tre anni di età, per offrire una adeguata assistenza alle famiglie e per facilitare l'accesso delle donne al lavoro, nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale. L'asilo nido deve collaborare con le famiglie per garantire l'armonico sviluppo psico-fisico ed affettivo del bambino”*.

L'Assessore all'igiene e sanità ha il compito di formulare:

- a) *il Piano quinquennale degli asili-nido comprendente gli interventi previsti dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, e gli interventi integrativi ed aggiuntivi di cui alla presente legge nonché quelli che possono essere previsti e compresi da altre forme di finanziamento ordinario e straordinario statale e regionale;*
- b) *il programma esecutivo annuale di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1044, comprendente la graduatoria dei Comuni che hanno richiesto il finanziamento;*
- c) *il programma esecutivo annuale degli interventi integrativi, aggiuntivi e straordinari previsti nel Piano quinquennale;*
- d) *il programma dei corsi di qualificazione ed aggiornamento del personale degli asili-nido;*
- e) *idonei programmi di coordinamento dell'attività svolta dagli Enti operanti nel settore dell'assistenza all'infanzia nel territorio della Regione.*

All'Assessore spetta, inoltre, concedere ai Comuni e ai consorzi di Comuni, con proprio decreto:

- 1) *i contributi previsti dall'articolo 1, quarto comma, della legge 6 dicembre 1971, n. 1044;*
- 2) *i contributi per gli eventuali interventi integrativi, aggiuntivi e straordinari;*
- 3) *contributi agli enti pubblici abilitati allo svolgimento di corsi di qualificazione, addestramento e specializzazione del personale degli asili-nido.*

Il Consiglio regionale, in data 29 luglio 1998, approva il Piano socio-assistenziale per il triennio 1998-2000: il Piano socio-assistenziale, promuove una complessa e articolata strategia di mutamento secondo specifiche linee d'intervento correlabili, nel loro complesso, agli obiettivi generali e ad essi comuni e, in particolare, al punto 7.4 fa espresso riferimento ai servizi educativi per la prima infanzia citati dalla L. 285/1997.

La L.R. n. 23 del 23 dicembre 2005, *Sistema integrato dei servizi alla persona*, pur non disciplinando direttamente i servizi per la prima infanzia, rinvia, così come disposto dall'art. 43, ad un successivo regolamento d'attuazione, approvato poi con Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, n. 4.

La L.R. 23/2005 definisce le responsabilità e le competenze istituzionali di Comuni, Province e Regione nonché degli attori sociali operanti sul territorio (organizzazioni di volontariato, di promozione sociale, famiglie e persone) enunciando tra i principi di riferimento quello di sussidiarietà sia orizzontale che verticale. Nel richiamare le disposizioni dello statuto di autonomia, la Regione afferma che alle funzioni di programmazione, promozione, organizzazione e finanziamento del sistema integrato concorrono i Comuni, le Province e la Regione, cui spetta altresì, sulla base delle rispettive competenze, garantire l'equità, l'efficienza, l'efficacia e la qualità del sistema.

La Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo, verifica e valutazione del sistema integrato (art. 8), garantendo l'attuazione su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di

assistenza, l'integrazione con la programmazione sanitaria ed il coordinamento con le politiche educative, formative, del lavoro, della casa, dell'ambiente e dello sviluppo socio – economico.

In particolare spetta alla Regione l'elaborazione e l'adozione del piano regionale dei servizi alla persona nonché la quantificazione e distribuzione del fondo regionale per il sistema integrato, la determinazione degli indirizzi e dei criteri per la concessione delle autorizzazioni e per l'accreditamento e il rilascio stesso dell'accreditamento dei servizi e delle strutture

Nella legge vengono richiamati i livelli essenziali di assistenza e cittadinanza sociale che vengono assicurati così come definiti dallo Stato.

L'art. 43 rinvia ad un successivo regolamento di attuazione, effettivamente approvato con Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, n. 4, la definizione dei requisiti e degli standard dei servizi per la prima infanzia al fine del rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento. Il DPR 4/2008 prevede la seguente tipologia di servizi per la prima infanzia: nido e micronido, anche aziendale, sezione primavera, servizi in contesto domiciliare, spazio bambini, ludoteca e centro per bambini e genitori.

La L.R. n. 9 del 12 giugno 2006, al titolo IV offre indicazioni su compiti e ruoli della Regione e degli Enti locali rispetto ai servizi alla persona e alla comunità.

Con D.G.R. n. 62/24 del 14 novembre 2008 “Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia. Approvazione definitiva”, sono stati definiti i requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia. Nel documento allegato alla citata delibera, oltre ad elencare i servizi per cui la delibera è stata approntata (nido d'infanzia, micronido, nido e micronido aziendale, sezione primavera, servizi in contesto domiciliare, spazio bambini, ludoteca e centro per bambini e genitori), si sottolinea che, ai sensi del Regolamento di attuazione previsto dall'art. 43 della legge regionale 23/2005 “Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali” (Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, n. 4), il provvedimento definisce i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e servizi educativi per la prima infanzia. Per i requisiti minimi generali e le tipologie di prestazioni erogate in ciascuna struttura e servizio, si rinvia, in particolare, agli art. 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 27 del citato Regolamento.

La Delibera della Giunta Regionale n. 50/12 del 16 settembre 2009 consente l'approvazione del “Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. *“Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione”*, con il quale viene definita l'organizzazione e il funzionamento delle strutture sociali, le procedure per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle strutture residenziali e a ciclo diurno, i criteri per la valutazione della capacità economica dei destinatari, nonché la composizione e il funzionamento degli organismi di consultazione, partecipazione, concertazione e monitoraggio previsti dalla medesima legge.

Al suddetto Regolamento è collegata la Delibera di Giunta, n. 62/24 del 14 novembre 2008, successivamente modificata e integrata con Delibera di Giunta Regionale n. 28/11 del 9 giugno 2009, *Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 62/24 del 14.11.2008. Approvazione definitiva.*

2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Sardegna

Muovendo dall'indagine dell'Istat iniziata nel 2004 è possibile individuare i totali di riferimento dei due indicatori:

- numero dei Comuni: 377
- popolazione in età compresa tra 0-3 anni: 39.665 unità.

L'indagine censuaria sugli interventi ed i servizi sociali dei Comuni singoli o associati affidata, come già ribadito, a ISTAT ha consentito di verificare l'evoluzione dei due indicatori presi a oggetto della valutazione.

I problemi connessi alla realizzazione dell'indagine hanno spinto l'Amministrazione regionale, nel periodo ottobre 2008-ottobre 2009, a portare avanti un'azione di sensibilizzazione e di sollecito delle Amministrazioni comunali non rispondenti al questionario Istat sui servizi per la prima infanzia. Durante tale periodo il numero di Comuni non rispondenti è passato da più di duecento a sole due unità e questo ha permesso un calcolo affidabile degli indicatori S04 ed S05 dai quali dipende il raggiungimento degli obiettivi di premialità.

Indicatore S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia: percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia nelle forme dell'asilo nido, del micronido o servizi integrativi e innovativi, sul totale dei Comuni della Regione. Nella definizione dell'indicatore sono inclusi tutti i servizi pubblici o cofinanziati attivati dai Comuni anche in forma consorziata.

La situazione di partenza della Sardegna rispetto al raggiungimento del target del 35% pone nella condizione di dover intraprendere nella politica regionale ampi sforzi volti al miglioramento di questi servizi, in quanto presenta un livello al di sotto della media del Mezzogiorno.

Andamento obiettivo di servizio S.04 - Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Totale servizi per l'infanzia					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	14,9	17,2	17,5	20,7	20,4

Elaborazione su Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni

I dati presenti in tabella evidenziano un graduale aumento della percentuale dell'indicatore rispetto alla baseline al 2004, anche se il dato del 2008 ha visto una lieve flessione rispetto a quello del 2007, con un leggero allontanamento dal raggiungimento del target fissato per il 2013.

È pur vero che rispetto al valore base del 2004 la percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia sul totale dei Comuni della Sardegna è passato dal 14,85 al 20,42, registrando quindi un aumento di 5,57 punti percentuali

Indicatore S.05 – Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia: l'indicatore misura la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi) sul totale della popolazione tra 0 e fino al compimento dei 3 anni, di cui il 70% in asili nido.

Anche per questo indicatore oltre agli asili nido sono incluse modalità più flessibili di erogazione del servizio (servizi integrati e innovativi 30%).

Il dato di partenza riguardo la copertura dei posti bambini faceva realmente ben sperare: nei fatti la misurazione dell'indicatore ha avuto un andamento piuttosto discontinuo facendo rilevare addirittura una flessione del dato tra il 2004 e il 2008.

Andamento obiettivo di servizio S.05 - bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Totale servizi per l'infanzia					
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti 0-2 anni)	10,0	9,1	8,7	9,4	10,0

Elaborazione su Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni

Esaminando l'evoluzione dell'indicatore si nota un allontanamento dal target che si stima subirà una inversione di tendenza registrando un miglioramento nella rilevazione del 2010.

L'Amministrazione regionale si è distinta per l'attuazione di politiche sociali che condividono principi e indirizzi innovativi e sono orientate da un quadro normativo che, su molti aspetti, ha anticipato la legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". A tali aspetti positivi si affiancano alcune criticità riferibili, in particolare, a questioni strategico – gestionali, tra queste la constatazione che l'azione svolta dal singolo Comune raramente s'inserisce in un disegno territoriale più ampio e che le esperienze di gestione associata dei servizi sono ancora limitate.

Più precisamente, in riferimento all'infanzia, si è rilevato che non è stata attuata, almeno fino al 2006, una politica regionale per la riqualificazione dell'offerta dei nidi e per la promozione di servizi differenziati e flessibili.

Da un punto di vista finanziario, il Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, varato con la finanziaria 2007, ha permesso alla Regione di poter promuovere interventi più concreti e di maggiore durata nel tempo sia a livello strutturale che gestionale. In sede di Conferenza Unificata è stata firmata l'Intesa del 26 settembre 2007 nella quale sono stati ripartiti, per il triennio 2007-2009, i finanziamenti destinati alle singole Regioni. Alla Regione Sardegna sono stati assegnati fondi per un importo complessivo pari a € 10.136.065,00, ripartiti nei tre anni come indicato nella tabella di seguito riportata (Tab 1), cui è stato aggiunto un cofinanziamento di € 5.537.699,00:

Tab. 1: Risorse ripartite in sede di Conferenza Unificata

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Totale Finanziamento da piano nazionale (a)	Co-finanziamento previsto da piano nazionale (b)	TOTALE (a+b)
2007	€ 3.178.432,00	€ 10.136.065,00	€ 5.537.699,00	€ 15.673.765,00
2008	€ 4.687.325,00			
2009	€ 2.270.309,00			

Elaborazione su Fonte: Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.

Fino alla data del 31/12/09, le risorse definite in sede di Conferenza unificata di cui alla tabella precedente, unitamente ad eventuali ulteriori risorse, sono state destinate, dalla programmazione, come da tabella seguente (Tab. 2):

Tab. 2: Risorse programmate

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Co-finanziamento previsto da piano nazionale	Ulteriori finanziamenti definiti dalla Regione / Provincia autonoma	TOTALE
2007	€ 3.178.432,00	€ 1.362.185,00	€ _____.____.____,____	€ 4.540.617,00
2008	€ 4.687.325,00	€ 689.135,00	€ _____.____.____,____	€ 5.376.460,00
2009	€ 2.270.600,00	€ 3.486.379,00	€ _____.____.____,____	€ 5.756.979,00
TOTALE	€ 10.136.066,00	€ 5.537.699,00	€ _____.____.____,____	€ 15.673.765,00

Elaborazione su Fonte: Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.

Ai finanziamenti previsti dal Piano straordinario di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, si sono aggiunte, come elemento di novità della programmazione in materia di servizi per bambini 0-3 anni per l'anno 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010 i contributi statali erogati dall'Ufficio Scolastico Regionale alle **Sezioni Primavera**, finalizzate ad accogliere i bambini di età compresa tra i 2-3 anni.

PARTE SECONDA

**Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni:
dalle azioni previste a quelle realizzate**

3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia

La finalità dell'obiettivo generale è quella di migliorare la qualità e quantità dei servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio, attraverso l'aumento della percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (sul totale dei Comuni della Regione) e la percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni).

In relazione a tale finalità generale, gli obiettivi di seguito riportati costituiscono il fulcro intorno al quale ruota tutta l'attività di incremento e consolidamento dei servizi educativi per la prima infanzia:

Azione 1 – Attivare servizi innovativi per la prima infanzia

Al fine di favorire risposte flessibili e differenziate, in particolare nei Comuni di minori dimensioni e

nelle realtà territoriali più decentrate, sarà promossa la realizzazione di servizi integrativi per la prima infanzia, attuati in contesto domiciliare. I servizi socio educativi attuati in contesto domiciliare, quali ad esempio la "mamma accogliente", l'"educatore familiare", sono le tipologie dei servizi socio-educativi complementari e innovativi per la prima infanzia che la Regione Sardegna intende sperimentare, in vista di una loro formalizzazione normativa, anche al fine di valorizzare le capacità auto-organizzative delle famiglie.

La "mamma accogliente" è un servizio effettuato da una mamma che accoglie presso la propria abitazione fino ad un massimo di tre bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni.

L'"educatore familiare" è un operatore, con titolo specifico, con esperienza lavorativa pregressa o tirocinio presso servizi educativi, che accudisce fino ad un massimo di tre bambini da tre mesi fino a tre anni. Il servizio può essere attivato o presso il domicilio dell'educatore o utilizzando ambienti messi a disposizione dalle famiglie dei bambini ospitati, enti pubblici, istituzioni religiose.

Questi servizi hanno caratteristiche strutturali e organizzative diverse da quelle dei servizi nido. L'ambiente dovrà essere, comunque, accogliente, attrezzato per il gioco e la vita di relazione della prima infanzia. Il Comune attesta l'adeguatezza degli spazi messi a disposizione. Il costo del servizio, a carico della famiglia, è definito dal Comune secondo criteri di congruenza rispetto alle rette dei nidi d'infanzia. La Regione riconosce a ciascuna famiglia che usufruisce di questi servizi un contributo economico destinato prioritariamente al pagamento degli oneri previdenziali e assicurativi della mamma accogliente o dell'educatore familiare.

Le Amministrazioni comunali saranno chiamate, con apposito invito, a presentare progetti volti a introdurre in via sperimentare queste modalità gestionali. Nell'invito saranno definite le modalità per la realizzazione e il finanziamento degli interventi.

Le modalità proposte dovranno essere coerenti con i seguenti elementi di fondo:

- valorizzare la centralità della famiglia, che diventa co-protagonista nelle scelte educative;
- diversificare l'offerta dei servizi all'infanzia, garantendo efficienza, efficacia e affidabilità;
- favorire l'emersione del lavoro precario ed irregolare delle *baby sitter*, con conseguente maggiore garanzia e qualità dell'assistenza all'infanzia.

Azione 2 – Incrementare il numero di posti disponibili nei nidi d'infanzia e nei micronidi pubblici

La presente linea di intervento mira ad aumentare il numero di posti disponibili presso nidi d'infanzia e micronidi pubblici e a migliorarne la loro diffusione sul territorio regionale, attraverso la realizzazione di nuove strutture (in particolare nei Comuni con elevati divari fra domanda e offerta) o l'ampliamento di quelle già esistenti.

I Comuni interessati dovranno prioritariamente prevedere l'utilizzo di strutture esistenti, già adibite a servizi per l'infanzia o di strutture da riadattare, di cui hanno la disponibilità, attraverso interventi

di ampliamento, ristrutturazione o adeguamento alle norme. Qualora il Comune non disponga di strutture sul territorio, è possibile prevedere la costruzione di nuovi edifici.

La Regione predispone un invito a presentare progetti rivolto ai Comuni. Al fine di garantire una risposta pubblica adeguata alle esigenze educative e di conciliazione dei tempi di lavoro e delle responsabilità genitoriali, il Comune dovrà impegnarsi ad assicurare un orario di apertura giornaliero non inferiore alle otto ore e un periodo di apertura annuale di almeno undici mesi.

Per le strutture già operanti, saranno finanziati esclusivamente i progetti che dimostreranno un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%.

Al fine di favorire l'aumento del numero di Comuni in cui è presente almeno un servizio per l'infanzia e di aumentare il numero di posti disponibili, sono considerati prioritari ai fini del finanziamento i progetti presentati da Comuni:

- con popolazione fra i 5.000 e i 10.000 abitanti che non dispongono di almeno un nido d'infanzia – micronido pubblico;
- fra i 10.000 e i 20.000 che dispongono di un numero di nidi-micronidi non superiore a 1;
- fra i 20.000 e i 30.000 che dispongono di un numero di nidi-micronidi non superiore a 2;
- con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Sarà inoltre prevista una premialità per i progetti presentati da Comuni in forma associata.

Azione 3 – Incrementare il numero di posti disponibili nei nidi di infanzia e nei micro-nidi presso i luoghi di lavoro delle Amministrazioni Pubbliche

La presente linea d'intervento si pone in continuità con la già citata Deliberazione n. 45/22 del 7-11-2006 che ha reso disponibili euro 8.757.308,98 per la realizzazione di nidi e micronidi nei posti di lavoro nella pubblica amministrazione (fondi dell'art. 70 della legge 448/2001) e che ha ammesso a finanziamento 18 nuovi nidi tra Comuni e Aziende Sanitarie Locali.

Il nido aziendale dovrà essere aperto anche ad utenti non dipendenti dall'amministrazione pubblica, deve cioè essere connotato come nido territoriale, in rete con le altre agenzie del territorio che si occupano d'infanzia, attraverso momenti di confronto e di collaborazioni, per costituire un sistema educativo integrato dei servizi per l'infanzia, con l'obiettivo di garantire una pluralità di offerte e l'elaborazione di un modello culturale condiviso.

L'obiettivo è attuato attraverso il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni, le quali, dovranno presentare progetti per l'ampliamento, la ristrutturazione o l'adeguamento alle norme delle strutture di loro proprietà ovvero, qualora non disponibili, di nuova costruzione. Gli enti dovranno impegnarsi ad assicurare un orario di apertura giornaliero non inferiore alle otto ore e un periodo di apertura annuale di undici mesi.

Per le strutture già operanti, saranno finanziati esclusivamente i progetti che dimostreranno un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%.

Azione 4 – Promuovere la qualità degli ambienti

Per ottenere un'elevata qualità ambientale dell'intervento e per garantire ai piccoli utenti il miglior benessere, dovranno essere privilegiati interventi sull'esistente che prevedano l'adozione di tecniche e principi della bioarchitettura. Costruire a misura di bambino vuol dire pensare all'edificio come capace di soddisfare le curiosità e le esigenze dei bambini. Lo spazio e gli arredi dell'asilo e del giardino devono, infatti, tenere presente che il bambino, fin da piccolo, è influenzato dall'ambiente assai più di quanto avvenga negli anni seguenti. L'atmosfera adatta ai bambini deve risultare dall'insieme equilibrato di forme armoniose e nette, di colori e di materiali caldi, come il legno naturale. Un elevato livello di attenzione alla configurazione materia, cromatica e volumetrica degli spazi mette in stretta relazione il progetto architettonico con il progetto pedagogico. Il benessere fisico dei bambini può essere garantito attraverso locali adeguatamente dimensionati, con luminosità graduabile e adeguate protezioni contro l'eccessiva esposizione solare, ricambio d'aria continuo, accurata distribuzione delle funzioni per sfruttare la totalità degli spazi e per ridurre l'intensità dei rumori prodotti dai bambini, visibilità verso l'esterno da parte dei bambini,

accessibilità, fruibilità, sicurezza del giardino. L'armonico sviluppo psico-cognitivo dei bambini può essere perseguito attraverso l'articolazione degli spazi e la collocazione di elementi e accessori facilitanti l'apprendimento di regole, l'autonomia motoria e delle scelte, la relazione con gli adulti, i rapporti con i coetanei.

La qualità di vita e di lavoro degli adulti può essere ottenuta attraverso la creazione di locali a loro espressamente riservati, la ricchezza di spazi a disposizione, la facilità di sorveglianza, di riordino e di gestione dei vari locali nello svolgimento delle attività educative.

Oltre all'impiego di materiali ecocompatibili, tra gli obiettivi ambientali ed educativi massima importanza deve essere accordata alla riduzione dei consumi energetici, ottenuta mediante un buon isolamento, l'orientamento bioclimatico, sistemi di generazione del calore integrato per la migliore efficienza.

Saranno considerati prioritari i progetti coerenti con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dei servizi per la prima infanzia. Queste prime quattro azioni fanno parte del "Piano Straordinario per lo Sviluppo dei Servizi socio-educativi per la Prima Infanzia" approvato con Deliberazione n. 21/43 dell'08-04-2008.

Azione 5 – Promuovere l'aggiornamento professionale degli operatori

Saranno garantite azioni di formazione e aggiornamento professionale degli operatori dei servizi per l'infanzia, che troveranno attuazione attraverso risorse quantificate in euro 500.000,00, individuate sull'Asse III (Inclusione sociale) del POR Sardegna FSE 2007-2013.

Azione 6 – Completamento dell'iter per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture

Con l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione della L.R. 23/2005, approvato con D.P.R. del 22-07-2008 n. 4 e pubblicato sul BURAS n. 24 del 28-07-08, sarà possibile definire le modalità per l'autorizzazione e per l'accreditamento delle strutture private per l'infanzia. Avviata tale procedura sarà possibile definire forme di co-finanziamento dei costi di gestione delle strutture private, con particolare riferimento al regime di convenzionamento, che rappresenterà lo strumento attraverso cui integrare l'offerta pubblica.

Azione 7 – Costruzione di un sistema di rilevazione, analisi e restituzione dei dati relativi alla domanda-offerta dei servizi per l'infanzia

Un sistema informativo adeguato, infatti, appare utile per la produzione dei dati inerenti alla domanda ed all'offerta sociale, all'andamento della spesa e ad ogni altra informazione necessaria alla programmazione delle politiche sociali in ambito regionale e locale, nonché per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

A tal fine sono previste le seguenti azioni:

- redazione e diffusione presso tutte le Amministrazioni comunali della Regione di una scheda di rilevazione della offerta/domanda dei servizi di cura all'infanzia presenti, dalla quale si possa evincere la tipologia di servizi esistenti e la titolarità (pubblico/privato);
- organizzazione di incontri di sensibilizzazione a livello di Distretti sanitari;
- implementazione di un sistema informativo regionale.

Azione 8 – Rafforzamento dell'offerta

Saranno erogati contributi alle famiglie con almeno un genitore lavoratore per il pagamento dei costi di iscrizione e frequenza ai servizi socio-educativi; i contributi saranno erogati sulla base del reddito degli interessati e saranno indirizzati al sostegno delle diverse tipologie di servizi; si prevede uno stanziamento fra i 10 e i 12 milioni di euro, a carico della linea di attività "contributi ai lavoratori per favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro", all'interno dell'Asse I, "Adattabilità" del POR Sardegna Fondo Sociale Europeo; si precisa che queste risorse sono a carico del bilancio regionale per il 18%, per il 42% del bilancio statale e per il 40% sono a carico dell'Unione Europea.

4. Le attività realizzate

Bisogna anzitutto ricordare le azioni “pre-piano” ovvero le azioni già in corso al momento della redazione del Piano d’azione, che contribuiscono a potenziare i servizi per l’infanzia, in particolare:

- l’avvio, nel novembre 2006 attraverso la Delibera di Giunta n. 45/22, del programma per la creazione di asili nido aziendali nei Comuni e nelle Aziende Sanitarie Locali, per un impegno di euro 8.757.309 con i quali sono stati ammessi a finanziamento 18 nuovi nidi. Allo stato attuale solo i Comuni di Lanusei e Carbonia hanno ricevuto integralmente il finanziamento concesso e il Comune di Lanusei risulta aver completato i lavori. I Comuni rimanenti hanno ottenuto nel corso del 2007 una tranche pari al 10% dell’intero finanziamento e dovrebbero quindi concludere i lavori nel corso del 2010 (hanno proceduto con fondi propri e verosimilmente chiederanno le tranche spettanti solo in seguito). Relativamente all’asilo nido aziendale regionale va segnalato che l’Amministrazione, tenuto dell’urgenza di provvedere al più presto a soddisfare le richieste dei dipendenti regionali e delle difficoltà tecniche di realizzazione legate alla scelta iniziale, ha ritenuto opportuno convenzionarsi con servizi socio-educativi autorizzati, Contemporaneamente saranno però portate avanti le azioni utili per realizzare l’ipotesi iniziale di una struttura da dedicare a nido d’infanzia per i figli dei dipendenti regionali.
- la partecipazione dell’Amministrazione Regionale alla sperimentazione delle “sezioni primavera” per i bambini da 24 a 36 mesi d’età, per un impegno di euro 1.970.000 che, nel biennio 2007 2008, ha portato alla creazione di 85 sezioni. Queste sezioni risultano avviate anche nell’attuale anno socio educativo.

Per quanto riguarda il Piano d’azione tematico “Servizi di cura per l’infanzia”, le risorse dedicate sono aumentate in virtù dell’incremento pari a € 603.321 del cofinanziamento regionale ed ammontano attualmente a complessivi € 28.373.765 così ripartiti:

- il 56% delle risorse, pari a € 15.673.765 derivano dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (art.1, comma 1259) per il finanziamento del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia triennio 2007/2009; tali risorse sono in parte statali (euro 10.136.066) e la restante parte regionali. Con nota del 2 novembre 2009 il Ministero ha assegnato alla Regione la quota relativa all’anno 2009, pari ad € 2.270.309,00;
- il restante 44% pari a € 12.500.000,00, sono risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013: Asse I, Azione B.1.3 “Erogazione di contributi per l’acquisto di servizi alla prima infanzia” per € 12.000.000 e Asse III, Azione G.4.1 “Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori” per € 500.000,00.

Il consistente impegno di risorse finanziarie mostra il forte interesse riposto dall’Amministrazione Regionale nelle iniziative a sostegno della famiglia e della genitorialità, anche in vista del raggiungimento, entro il 2010, dell’obiettivo di copertura territoriale fissato al 33% dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000 e, nel caso vengano raggiunti i valori “target” nell’anno 2013, dell’ottenimento della premialità pari a ulteriori 47,2 milioni di euro da destinare ad un ulteriore potenziamento dei servizi per la prima infanzia.

Complessivamente alla data del 31.10.2009,00, a fronte dello stanziamento complessivo di € 28.373.765,00, risultano impegnati € 15.371.331,65 pari a circa il 54% del totale, e pagati € 2.972.291,00 ovvero il 10,5% delle risorse stanziati.

Le spese finora sostenute riguardano le prime erogazioni ai Comuni per l’attivazione dei servizi innovativi per € 376.160,00, l’erogazione della prima anticipazione sempre ai Comuni per gli interventi sulle strutture per € 134.135,00 e i primi voucher concessi per l’anno 2008/2009, per complessivi € 2.461.996,00.

Di seguito si riporta nel dettaglio gli interventi realizzati per l'attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 21/43 dell'8 aprile 2008, in esecuzione di quanto previsto all'art. 1, comma 1259 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, ha adottato il Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per il triennio 2007/2009, con l'obiettivo di promuovere una pluralità di servizi di carattere socio-educativo volti al miglioramento della qualità della vita dei bambini, al sostegno del ruolo educativo delle famiglie ed alla conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi dedicati alla cura. Nella fase di avvio del Piano le risorse disponibili sono state destinate alle seguenti finalità :

- concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di strutture socio-educative per la prima infanzia (nidi e micro-nidi destinati ai bambini da 3 a 36 mesi);
- concessione di contributi di parte corrente per l'avvio di servizi innovativi e sperimentali.

Come si può notare gli obiettivi del Piano straordinario vanno nella direzione indicata dal Piano d'Azione degli obiettivi di Servizio e anzi costituiscono un importante strumento per la realizzazione degli obiettivi strategici.

L'implementazione del Piano d'azione, ed in particolare delle azioni strategiche 2.1.1 (servizi innovativi) e 2.2.1.1 (nidi e micronidi pubblici), ha avuto inizio con la pubblicazione, in data 6 agosto 2008, di un invito a manifestare interesse rivolto a tutti i Comuni della Sardegna per la realizzazione di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi). Per i contributi in conto capitale hanno formato oggetto di finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

- a) ampliamento, ristrutturazione o adeguamento alle norme di strutture già adibite a servizi per l'infanzia e pienamente operative, a condizione che la realizzazione dell'intervento portasse ad un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%, pena l'esclusione dal finanziamento;
- b) ristrutturazione o adeguamento di strutture sottoutilizzate di proprietà dei Comuni (o di altri enti pubblici dai quali fosse poi concessa la disponibilità alle Amministrazioni comunali), da destinare alla realizzazione di nidi e micro nidi;
- c) costruzione di nuovi edifici qualora il Comune non disponesse di strutture sul territorio.

I contributi per i servizi hanno invece riguardato il finanziamento di servizi educativi in contesto domiciliare, quali la "Mamma accogliente" e l'Educatore familiare", e le sezioni sperimentali di nido aggregate alle Scuole dell'infanzia.

Per poter garantire il raggiungimento degli obiettivi di servizio, l'Amministrazione Regionale ha quindi deciso di destinare le risorse disponibili per l'avvio del Piano Straordinario prioritariamente a progetti che avrebbero potuto contribuire maggiormente ad aumentare sia il numero dei Comuni con presenza di servizi per la prima infanzia (S.04), sia il numero di bambini che usufruivano dei servizi per l'infanzia (S.05). A tale scopo, con delibera n. 72/22 del 19.12.2008, sono stati meglio definiti alcuni criteri per la presentazione dei progetti da parte dei Comuni stabilendo una priorità per i progetti che prevedevano:

- realizzazione di servizi per la prima infanzia in Comuni che ne erano privi;
- aumento di posti pari ad almeno il 25% della disponibilità iniziale;
- ristrutturazioni e ampliamenti piuttosto che nuove costruzioni;
- presentazione in forma associata da parte di più Comuni.

A seguito dell'invito a manifestare interesse sono stati presentati 116 progetti, di cui 59 per contributi in conto capitale (presentati da 71 Comuni) e 57 per contributi per l'avvio di servizi innovativi (presentati da 65 Comuni).

Dopo l'istruttoria e la valutazione dei progetti sono state emesse le seguenti delibere:

- 1) la delibera n. 72/22 del 19 dicembre 2008 ha ammesso al finanziamento 38 progetti (presentati da 50 Comuni) con contributi in conto capitale e 30 progetti con contributi per l'avvio di servizi innovativi;
- 2) la delibera n. 20/8 del 28 aprile 2009 ha approvato ulteriori 9 progetti per finanziamenti in conto capitale e ulteriori 22 progetti (presentati da 27 Comuni) per finanziamenti per l'avvio di servizi innovativi.

Si precisa che nel totale di 124 Comuni risultano conteggiati due volte i 25 Comuni che hanno ricevuto finanziamenti sia per la realizzazione di strutture socio-educative che per la creazione di servizi innovativi: pertanto, ai fini dell'indicatore S.04, sono 99 i Comuni privi di servizi per l'infanzia che beneficeranno del finanziamento.

Relativamente all'indicatore S.05, numero di posti bambino, si precisa che anche in questo caso in 25 Comuni sono previsti interventi sia sulle strutture socio-educative che sui servizi innovativi, pertanto la popolazione 0-36 mesi coinvolta è complessivamente pari a 24.670 unità.

Con i 47 progetti in conto capitale approvati sono stati finanziati 59 Comuni dislocati su tutto il territorio regionale, con una popolazione di età compresa tra 0-36 mesi pari a 19.345 bambini. Con tali interventi l'Amministrazione dovrebbe incrementare il numero di posti disponibili di 1.263 unità.

A fronte invece dei 52 progetti finanziati per la realizzazione di servizi innovativi, sono stati coinvolti 65 Comuni per la realizzazione di 38 servizi in contesto domiciliare (educatori familiari o mamme accoglienti) e 26 sezioni sperimentali. E' previsto un incremento di posti bambino pari a 1.126 unità.

Complessivamente gli interventi a regime dovrebbero garantire 2.389 nuovi posti bambino.

Si tratta evidentemente di mere previsioni effettuate sulla base dei dati attuali, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi nei tempi necessari dipenderà dall'effettiva capacità delle Amministrazioni comunali di realizzare i propri progetti.

Allo stato attuale, relativamente alle strutture socio educative, sono 6 i Comuni che, avendo presentato i documenti necessari, hanno ricevuto la prima tranche di finanziamento - pari al 10% della somma totale, e per loro si può ragionevolmente prevedere la conclusione dei lavori entro un anno. Per gli altri Comuni beneficiari è difficile fare previsioni in quanto essi hanno la possibilità di attingere alle somme nei prossimi cinque anni. Attualmente la nostra struttura ha provveduto a sollecitare l'integrazione della documentazione presentata (in particolare mancano le delibere comunali di approvazione dei progetti, che sono spesso da rimodulare).

Con riferimento invece ai servizi innovativi (sezioni sperimentali e servizi in contesto domiciliare), con la determinazione n. 5 del 21 gennaio 2009 si è deciso di dare priorità ai 39 Comuni privi di servizi. Trentuno di questi hanno ricevuto il pagamento del 50% della somma; le 13 sezioni sperimentali sono state attivate con l'inizio dell'anno socio-educativo 2009-2010 mentre i servizi in contesto domiciliare, che comportano una maggiore complessità gestionale, al momento risultano attivati solamente in 4 Comuni. I rimanenti non hanno ancora presentato i documenti necessari o hanno rinunciato (San Vito e Marrubiu).

Attuazione del POR FSE 2007/2013

Per quanto attiene l'attuazione dell'azione strategica 2.4.1 (erogazione di voucher alle famiglie) è stata adottata la delibera 8/22 del 4 febbraio 2009 nell'ambito del P.O.R Sardegna FSE 2007-2013, Asse I "Adattabilità" obiettivo operativo b.1, con la quale l'Amministrazione regionale - Direzione del Servizio della Programmazione Sociale e dei Supporti alla Direzione Generale - in qualità di responsabile della linea di intervento b.1.3, in data 2.03.2009 ha pubblicato un avviso pubblico avente ad oggetto la sperimentazione dell'erogazione a genitori lavoratori di incentivi volti a

favorire le famiglie nella conciliazione tra vita familiare e lavorativa sotto la forma di contributi per l'acquisizione di servizi socio-educativi alla prima infanzia presso le strutture autorizzate.

Le risorse inizialmente stanziare con la suddetta delibera, pari a € 9.000.000, sono state destinate alla copertura delle spese per l'erogazione dei contributi per l'anno educativo 2008-2009, limitatamente al periodo 1° marzo – 31 luglio 2009.

I contributi sono stati assegnati sulla base delle spese effettivamente sostenute presso le seguenti tipologie di strutture individuate dal DPGR n. 4 del 2008 (Regolamento di attuazione dell'art. 43 della L.R. 23/2005):

- nidi d'infanzia (art. 21)
- micronidi (art. 22)
- sezioni primavera e sezioni sperimentali (art. 23)

Inoltre, le strutture e i servizi devono:

- essere autorizzati ai sensi del Regolamento di attuazione;
- aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 36 del Regolamento di attuazione, in caso fossero già operanti ma privi di autorizzazione.

L'esito della prima sperimentazione, limitata al periodo marzo-luglio 2009, ha rivelato l'esistenza di una consistente domanda che solo in parte è stata soddisfatta; infatti, l'adozione di requisiti di ammissibilità molto restrittivi (accesso al finanziamento alle sole domande il cui punteggio arrivava a 6 punti che era determinato, mediamente, dalla presenza in casa di due genitori lavoratori a tempo pieno), ha consentito di intercettare solo una parte limitata di domanda della popolazione; è rimasta esclusa invece quella parte in cui uno o entrambi i genitori sono lavoratori part-time, scelta che in genere è determinata proprio dalla necessità di conciliare i tempi familiari con quelli di lavoro.

Per questo motivo, con deliberazione della GR n. 34/30 del 20.7.2009, l'Assessorato dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale ha deliberato la riapertura dei termini per la presentazione delle domande stabilendo la nuova soglia minima per l'accesso al contributo in 4 punti, soglia che permette l'ammissione a contributo anche dei lavoratori con un contratto part-time.

Sulla base di queste considerazioni e tenendo conto che, al momento in cui si scrive, l'istruttoria è ancora in corso e pertanto i numeri potrebbero essere soggetti a variazione, si possono fare le seguenti considerazioni:

- rispetto allo stanziamento previsto di € 9.000.000,00, sono stati spesi circa 2.500.000,00 € (dati aggiornati al 19 ottobre 2009), ovvero circa il 28% delle risorse; si può ragionevolmente stimare di arrivare a € 3.000.000,00 al termine dell'istruttoria;
- su un totale di circa 4.000 istanze istruite sono state raggiunte da contributo quelle riguardanti circa 2.900 bambini. Gli utenti non ammessi sono circa un migliaio e la motivazione principale di esclusione è la mancanza di autorizzazione delle strutture frequentate;
- i Comuni che hanno presentato domanda sono 198 (pari al 52% del totale dei Comuni della Sardegna) distribuiti su tutto il territorio regionale; di questi, solo 18 non hanno avuto alcun utente ammesso a contributo.

Tra i provvedimenti che l'Amministrazione regionale ha adottato dall'approvazione del Piano d'azione alla data del 31.10.2009 si segnala l'adozione, con DPR n. 4 del 22 luglio 2008 del "Regolamento di attuazione della L.R. 23/2005; Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali" e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 62/24 e n. 28/11 del 19 giugno 2009 "Requisiti per l'autorizzazione e il funzionamento delle strutture e servizi per la prima infanzia").

I provvedimenti su indicati hanno permesso la regolarizzazione di numerosi servizi e strutture per la prima infanzia soprattutto per quelli già operanti nel territorio, ma sprovvisti di regolare

autorizzazione al funzionamento. Il regolamento di attuazione della L.R. 23/2005 ha, inoltre, introdotto nuove tipologie di servizi socio-educativi con l'obiettivo di diversificare l'offerta dei servizi alle famiglie tra i quali:

- le sezioni sperimentali rivolti ai bambini di età compresa tra i 18 ed i 36 mesi;
- i servizi in contesto domiciliare (mamma accogliente ed educatore a domicilio) che hanno permesso anche ai Comuni con bassa densità di popolazione di erogare un servizio;
- gli spazi-gioco, dove i bambini sono accolti al mattino o al pomeriggio. L'accoglienza è articolata in modo da consentire una frequenza diversificata in rapporto alle esigenze delle famiglie.

La predisposizione della bozza di Regolamento e del relativo procedimento attuativo è stata definita con gli stakeholder. In particolare sono stati organizzati due incontri a cui hanno partecipato rappresentanti delle Amministrazioni regionale e provinciali, un gruppo eterogeneo di Comuni e consultori familiari. Sono state convocate anche numerose associazioni e gruppi di portatori di interessi particolari o categorie sociali svantaggiate (portatori di handicap, etc.). Le loro idee e i loro contributi sono stati integrati nel documento contribuendo alla sua completezza.

PARTE TERZA

Alcuni orientamenti per il futuro

5. Orientamenti e attività della Regione

La Regione Sardegna, conformemente a quanto programmato nel proprio “Piano d’Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio”, ha impegnato quasi tutto il fondo nazionale e regionale attribuito.

Sulla base di questa progettualità, tra il 2008 e il 2010, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

1. D.G.R. 72/22 del 19-12-2008;
2. Determinazione n. 5 del 21-01-2009;
3. Determinazione n. 34 del 26-02-2009;
4. D.G.R. n. 20/08 del 28-04-2009.

In riferimento alla Determinazione n. 34 del 26-02-2009, con la quale viene approvato l’avviso pubblico per l’erogazione di contributi per l’acquisto di servizi alla prima infanzia, denominato “Ore Preziose”, per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con la cura familiare, è stato richiesto l’intervento degli esperti dell’Assistenza Tecnica per definire i documenti da richiedere ai Comuni indispensabili per giustificare l’erogazione dei fondi.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 42/13 del 15 settembre 2009, la Regione Sardegna ha approvato le modifiche al “Piano Straordinario per lo Sviluppo dei Servizi socio-educativi per la Prima Infanzia”, approvato con DGR n. 21/43 del 8-4-2008 (il testo è riportato nell’allegato 1 alla presente deliberazione), prevedendo che le risorse ancora non programmate, pari a euro 3.012.088, possano essere spese per un programma sperimentale che riguardi:

- a) per euro 1.000.000 per finanziare lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi aziendali promossi da aziende private
- b) per euro 2.012.088 per finanziare lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di asili nido gestiti da privati che svolgano attività in regime di convenzione con i Comuni.

In questo caso è stato richiesto l’intervento degli esperti dell’Assistenza Tecnica per la definizione di una bozza di “*Avviso pubblico per la costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi [e micronidi] promossi da aziende private e di nidi d’infanzia gestiti da privati già in convenzione con i Comuni*” e relativi documenti allegati per le richieste di informazioni e documentazione.

Per quanto riguarda le azioni del “Piano d’azione” non ancora avviate, si rileva che recentemente, con la delibera n. 42/13 del 15 settembre 2009, l’Amministrazione ha modificato i destinatari dell’azione strategica 2.2.2.1 (nidi e micronidi aziendali pubblici), destinando € 3.012.088 per finanziare lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi aziendali gestiti o promossi da aziende private o privati che svolgono attività in regime di convenzione con i Comuni. Tale modifica della strategia è stata intrapresa al fine di puntare anche ad un’offerta di nidi privati, sia aziendali che convenzionati, in considerazione del fatto che una significativa quota di genitori lavoratori non trarrebbe vantaggio dal potenziamento della sola offerta pubblica di servizi, che continua a non essere sufficiente e per fronteggiare la quale i Comuni ricorrono da tempo alle convenzioni con i nidi privati.

Il consistente sforzo fatto dall’Amministrazione regionale nel dare immediata attuazione al Piano d’Azione tematico “Servizi di cura per l’infanzia”, se da un lato ha portato ad un impegno di risorse superiore del 50% ad appena 12 mesi dalla sua approvazione, dall’altro ha comportato il sorgere di alcune difficoltà che sicuramente hanno in parte rallentato il raggiungimento degli obiettivi.

Tali difficoltà sono ascrivibili a due principali problematiche:

- “interne” all’amministrazione regionale, legate a questioni di tipo organizzativo/gestionale
- “esterne” all’Amministrazione regionale, legate a difficoltà di tipo attuativo.

Le criticità di tipo organizzativo dipendono dal fatto che le attività di coordinamento, gestione (sia amministrativa che finanziaria) del Piano, monitoraggio dell’avanzamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi di servizio, risultano particolarmente complesse, per il carattere diffuso delle azioni che interessano tutto il territorio regionale e la simultanea attivazione delle diverse azioni.

Inoltre, si rileva la grave inadeguatezza del flusso informativo: le fonti ad oggi utilizzabili a livello nazionale sono molto frammentarie, incomplete e spesso troppo datate. Per quanto riguarda l’ISTAT, la rilevazione non permette un monitoraggio continuo della situazione in quanto i dati vengono rilasciati con un ritardo eccessivo. Le rilevazioni inoltre non sono esaurienti a causa:

- della mancanza dei dati sulle sezioni primavera;
- della mancanza dei dati sulle strutture private che spesso sopperiscono alle carenze di quelle pubbliche e che non vengono rilevate dall’ISTAT.

Bisogna anche rilevare che spesso sono gli stessi Comuni a non essere in grado di produrre flussi informativi costanti ed esaurienti nel tempo.

Di fronte a tali complessità, il Servizio della programmazione sociale e dei supporti alla Direzione generale dell’Assessorato ha adottato i seguenti provvedimenti.

In riferimento alla grave inadeguatezza del flusso informativo, come già specificato in precedenza, nel periodo ottobre 2008-ottobre 2009 è stata portata avanti un’azione di sensibilizzazione e di sollecito delle Amministrazioni comunali non rispondenti al questionario Istat sui servizi per la prima infanzia. Nel periodo di svolgimento dell’azione il numero di Comuni non rispondenti è passato da più di duecento a sole due unità e questo permetterà un calcolo affidabile degli indicatori S04 ed S05 dai quali dipende il raggiungimento degli obiettivi di premialità.

Per accelerare il procedimento dei lavori da parte dei Comuni beneficiari è stato previsto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 72/22 del 19 dicembre 2008, che la prima anticipazione avvenga con la presentazione della delibera comunale di approvazione del progetto esecutivo dell’opera. Ciò nonostante non si risolve l’atavico problema dei tempi lunghi del procedimento di esecuzione dei lavori, che vanno dall’affidamento degli incarichi di progettazione al collaudo dell’opera.

Il supporto dell’Assistenza Tecnica è stato richiesto, oltre che per consulenze atte a confrontarsi sulle criticità del piano e su come superarle, per la progettazione di un intervento formativo rivolto ai referenti di ambito del territorio su qualità, standard e regolazione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia e per un secondo intervento formativo di due giornate che ha visto la partecipazione di referenti comunali, del terzo settore, del privato e operatori del territorio.

6. Urgenze e priorità per le attività future

In relazione alle attività svolte e per consolidare quanto già realizzato alla fine di questo biennio appare indispensabile intervenire, con una certa urgenza, per dare continuità e forza alle azioni di seguito elencate:

- riscontrare e registrare tutti i servizi presenti sul territorio e definiti dalla L.R. n. 17 del 01/08/1973, la L.R. n. 4 del 25 gennaio 1988, nonché dalla D.G.R. n. 28/11 del 9 giugno 2009, attraverso il sistema formativo regionale o la predisposizione di schede cartacee predisposte tenendo presente il set-minimo. La rilevazione dovrebbe avere cadenza annuale

- e offrire informazioni utili per rispondere alle richieste di Istat, del Dipartimento per le politiche della famiglia, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, etc.;
- promuovere seminari formativi a livello regionale e sub-regionale rivolti a dirigenti, funzionari figure di coordinamento di sistema e educatori/trici per consolidare i rapporti tra Regione e Comuni, rafforzare i presupposti per una governance del sistema dei servizi, per una loro maggiore qualificazione e per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (S-04 e S-05);
 - offrire consulenza alla Regione per l'analisi e l'identificazione di un set-minimo di informazioni indispensabile per l'adeguamento del software applicativo fornito, in uso gratuito, dalla Regione Emilia-Romagna;
 - collaborare allo studio, unitamente ai funzionari regionali, comunali e ai referenti del terzo settore di modelli organizzativi dei servizi.

APPENDICE

Di seguito riportiamo i documenti e le attività realizzate dalla Regione con la collaborazione degli esperti dell'Istituto degli Innocenti nell'ambito dell'Assistenza Tecnica:

AVVISO PUBBLICO

“per la costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi [e **micronidi**] promossi da aziende private e di nidi d’infanzia gestiti da privati già in convenzione con i Comuni”

(ai sensi della deliberazione di G.R. n. 21/43 del 08/04/2008)

Il servizio competente della Direzione Generale delle Politiche Sociali, emana il seguente avviso pubblico per la costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi [e **micronidi**] promossi da aziende private e di nidi d’infanzia gestiti da privati in convenzione con i Comuni” secondo quanto previsto nel “Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia” allegato alla deliberazione n. 21/43 del 2008 e nel “Regolamento di attuazione dell’art. 43 della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione”.

1) Finalità

La **Regione**, al fine di aumentare l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, per soddisfare la crescente domanda delle famiglie, ridurre sensibilmente le liste d'attesa, incrementare i posti disponibili e sostenere interventi finalizzati a garantire la sicurezza e il benessere degli utenti, prevede un programma sperimentale che riguarda l’assegnazione di **fondi per spese di investimento nei nidi [e **micronidi**] promossi da aziende private, e nei nidi d’infanzia gestiti da privati già convenzionati.**

2) Destinatari dei finanziamenti e budget

- a) Aziende private per lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi aziendali, € 1.000.000,00;
- b) soggetti privati che svolgano attività in regime di convenzione con i Comuni per lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi d’infanzia, € 2.012.088,00;
- c) il finanziamento complessivo ammonta a E. 3.012.088,00

3) Requisiti

I contributi regionali sono destinati al finanziamento di interventi di **costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento** di nidi [e **micronidi**] promossi da aziende private e di nidi d’infanzia gestiti da privati già convenzionati con i Comuni.

Le tipologie d’intervento dovranno rispettare l’art. 27 del “Regolamento di attuazione...” di cui sopra e i punti:

- “A) Incrementare il numero di posti disponibili nei nidi d’infanzia e nei micronidi pubblici e privati”;
- “B) Incrementare il numero di posti disponibili nei nidi d’infanzia e nei micronidi presso i luoghi di lavoro”;
- “D) Promuovere la qualità degli ambienti”

del “Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia” (par. 3 “Linee di intervento”).

Gli edifici da ristrutturare o le aree sulle quali costruire devono risultare, all'atto della concessione del contributo, in proprietà oppure in diritto di superficie o in comodato d'uso o in concessione dei richiedenti l'ammissione a contributo, con scadenza non antecedente al termine del vincolo di destinazione.

Sugli edifici adibiti a servizi educativi per la prima infanzia, realizzati con finanziamenti regionali, è istituito **vincolo di destinazione** dall’assegnazione del contributo:

- per **[secondo quanto previsto dalla vostra legge] 10 o 15 anni.**

Tale vincolo dovrà essere certificato tramite "Iscrizione alla Conservatoria del Registro immobiliare".

Il servizio per il quale si richiede il contributo ai sensi del "Piano straordinario ...":

- deve rientrare nella pianificazione urbanistica programmata e nelle aree individuate da destinarsi a servizi per la prima infanzia;
- deve essere ubicato in un'area accessibile, prevalentemente pianeggiante, adeguatamente protetta da fonti d'inquinamento di ogni tipo, con presenza di ampie zone verdi;
- deve essere dotato di uno spazio esterno attrezzato per i bambini.

Gli interventi per i quali si richiede il contributo dovranno essere **realizzabili in tempi compatibili** con il rispetto delle procedure amministrative, con particolare riferimento al termine di **90 giorni** per il positivo passaggio in commissione edilizia comunale e al successivo termine di **120 giorni** per l'aggiudicazione dei lavori e la consegna degli stessi.

4) Spese ammesse a contributo

Saranno ammesse a contributo richieste di finanziamento per interventi volti alla costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di edifici da destinare a nidi aziendali e a nidi d'infanzia gestiti da privati già convenzionati.

Le spese per indagini e progettazione, calcolate forfettariamente, non potranno superare il 10% dell'importo a base d'asta e di IVA, mentre eventuali spese per l'acquisto dell'area non saranno ammesse a contributo.

5) Modalità di presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento da parte di aziende private e altri soggetti gestori privati dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

- estremi dell'atto autorizzatorio e del convenzionamento per i soggetti gestori privati;
- il titolo di godimento dell'immobile all'atto della concessione del contributo;
- l'immediata disponibilità dell'area interessata dall'intervento;
- la compatibilità dell'intervento con le previsioni urbanistiche e ambientali;
- il parere del Comune nel quale si intende realizzare l'intervento, come da facsimile allegato 2 al presente avviso;
- lo stato di avanzamento del progetto oppure
- l'avvenuta approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 16, comma 4 della legge 109/94 e successive modificazioni e integrazioni, accompagnato da studio di fattibilità connesso al quadro delle esigenze e dei bisogni, completo di cronoprogramma generale relativo alla tempistica esecutiva;
- progetto architettonico (planimetrie generali, piante, prospetti e sezioni scala 1/200).
- **scheda descrittiva dell'intervento** per il quale viene richiesto il contributo, come da allegato 1 al presente avviso;
- dichiarazione di rispetto di tutte le norme statali e regionali di settore.

6) Cause di esclusione

Costituirà causa di esclusione dal finanziamento il mancato rispetto di uno o più requisiti previsti dal presente bando, punto 3, e la mancata presentazione della documentazione indicata al precedente punto 5.

7) Criteri di riparto dei fondi, quota di contributo e compartecipazione

Per corrispondere agli obiettivi del "Piano straordinario..." che prevede lo sviluppo di servizi per l'infanzia, si assegneranno più risorse ai nuovi interventi.

L'assegnazione dei finanziamenti potrà variare da un minimo del 50% ad un massimo dell'80% della spesa ammessa a contributo.

Si intende invece destinare **fino ad un massimo del 30% delle risorse complessive per interventi di adeguamento delle strutture** agli standard stabiliti dalla legge e dal “Regolamento di attuazione ...”, sempre nell'ottica dell'estensione dei servizi.

La **quota massima di contributo** previsto è di € 200.000 per intervento e la quota di compartecipazione non deve essere inferiore al 20% di quanto richiesto.

Per poter accedere ai contributi, i criteri richiesti sono:

1. Carenza servizi		Max 40 punti
valutata attraverso:		
<ul style="list-style-type: none"> - valutazione del numero delle domande inevase per carenze posti bimbo; - valutazione dell'utenza potenziale rappresentata dai bambini in età 0-3 anni, residenti in ogni comune in cui si chiede di aprire un nuovo servizio o di aumentarne i posti; - estensione dell'offerta educativa (aumento reale di posti) effettivamente possibile a seguito dell'intervento finanziario richiesto; 	Max 30 punti	
<ul style="list-style-type: none"> - totale assenza di servizi 0-3 anni nel Comune dove si vuole realizzare l'intervento; 	Max 10 punti	
2. Ampliamento dell'offerta		Max 30 punti
<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di nuovo servizio (oltre gli esistenti nel Comune); - aumento di n..... di nuovi posti ottenuti rispetto ai posti bambino esistenti. 		
3. Coerenza tecnica dei progetti		Max 30 punti
<ul style="list-style-type: none"> - tempestività di realizzazione dell'opera valutata sullo stato di avanzamento del progetto con priorità agli interventi per i quali non sia stata data comunicazione di avvio dei lavori; - costo dell'opera in rapporto al numero di posti ottenuti rispetto a una valutazione costi/benefici; - qualità del progetto presentato (aderenza e rispetto alla Delib. G. R. del 14/11/2008, n. 62/24 e All.) e la fattibilità-cantierabilità degli interventi. 		

A parità di requisiti e di valutazione si darà priorità:

- [- ai Comuni in cui sono presenti liste di attesa;**
- ai Comuni privi di servizi;**
- ai Consorzi di aziende;**
- etc.]**

In fase di istruttoria, la regione si riserva la facoltà di chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla documentazione presentata.

L'istruttoria delle domande di contributo sarà condotta, sotto il profilo del merito tecnico, a suo insindacabile giudizio, da un'apposita Commissione tecnica regionale a carattere interdisciplinare appositamente costituita che procederà anche a predisporre la graduatoria regionale delle domande ammesse a contributo.

8) Modalità di rendicontazione finale del progetto

A conclusione del progetto, il destinatario del contributo si impegna a rendicontare alla Regione la somma complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento, mediante presentazione della documentazione di seguito riportata:

- documentazione consuntiva, consistente nella dichiarazione di fine lavori e nella relazione finale con descrizione degli interventi realizzati;
- certificato di abitabilità;

- atto notorio o dichiarazione sostitutiva firmata dal titolare del contributo, riportante l'elenco delle fatture quietanziate, in cui si dichiara che le fatture elencate (indicazione numero e data di emissione, regione sociale del fornitore e importo) sono relative all'intervento per cui è stato concesso il contributo e che gli interventi realizzati sono conformi ai requisiti previste dalle norme comunitarie, nazionali, regionali e degli enti locali;
- dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante, contenente l'impegno a restituire i contributi erogati, in caso di inadempienza, rispetto agli impegni assunti, consentendo altresì gli opportuni controlli;
- vincolo di destinazione d'uso di **10 o 15 anni** sull'immobile oggetto di contributo, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari/Agenzia del Territorio;
- autorizzazione definitiva al funzionamento.

9) Revoca dei contributi

La Regione si riserva la facoltà di revocare i contributi qualora, in sede di controllo e verifica, riscontrasse situazioni di non conformità a quanto dichiarato ovvero intervenissero nuovi elementi tali da pregiudicare l'assegnazione del contributo.

10) Procedure per il controllo

La Regione si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari dei contributi, in qualsiasi momento, ed entro **due anni dalla data** di rendicontazione dell'intervento, copia conforme della documentazione contabile e amministrativa dichiarata e di effettuare controlli sull'intervento.

12) Modalità di presentazione delle domande

Le domande andranno redatte in forma chiara e leggibile sull'apposita scheda di cui all'allegato 1 al presente avviso e rese in autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/00.

Il modulo di domanda è disponibile anche:

- ☐ presso il servizio
- ☐ nella home page del sito Internet della Regione Sardegna

Le domande compilate vanno presentate al

13) Termine di presentazione delle domande e pubblicazione degli esiti

Il termine per la presentazione delle domande scade alle **ore del giorno**
Nel caso di spedizione postale, farà fede la data (e l'orario) del timbro postale.

Gli esiti delle domande presentate saranno esposti/pubblicati:

- *all'Albo Pretorio della Regione Sardegna e dei Comuni;*
- ☐ *nella home page del sito internet della Regione*

12) Informazioni

Ulteriori informazioni in merito al presente bando sono reperibili presso il Servizio.....,, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore alle ore;

Regione Sardegna, lì/...../.....

IL DIRIGENTE

DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Dott. Luca Galassi

ALLEGATO 1

OGGETTO: Avviso pubblico per la costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi [e **micronidi] aziendali e nidi d'infanzia gestiti da privati in convenzione con i Comuni" (ai sensi della deliberazione di G.R. n. 21/43 del 08/04/2008)**

Soggetto richiedente: _____

AZIENDE PRIVATE ☐ PRIVATO CONVENZIONATO ☐

DATI DEL RICHIEDENTE	
Denominazione	_____
Indirizzo - Via	_____ n. _____ CAP _____
Località (frazione)	_____ Comune _____
Tel.	_____ Fax _____ e-mail _____

CONTESTO DI RIFERIMENTO ¹
Dati sui servizi educativi presenti nel territorio comunale di competenza del servizio ² 1) N. posti disponibili in nidi e servizi integrativi a.s. 2008/09: _____ 2) N. posti convenzionati in nidi e servizi integrativi a.s. 2008/09: _____ A) N. domande d'iscrizione al 31/12/2008: _____ B) N. domande inevase al 31/12/2008: _____ D) Bambini residenti nel Comune in età 0-2 anni al 31/12/08 (utenza potenziale): _____ Indici di copertura dei servizi: - rapporto tra n. posti disponibili totali (1) e utenza potenziale (D): _____ - rapporto tra n. domande inevase (B) e n. posti disponibili (1): _____ Con questo intervento l'offerta educativa complessiva rivolta alla fascia 0-3 anni passerà da n. posti _____ a n. posti _____

¹ Il presente riquadro andrà compilato insieme agli uffici comunali competente.

² Nomenclatore CISIS

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

- ☐ Nuova costruzione di nido [o micronido] rivolto ai bambini in età 0-3 anni
☐ Ristrutturazione edilizia funzionale all'adeguamento agli standard strutturali stabiliti dalla normativa
☐ Adeguamento di edificio da destinare a servizio educativo, nido [o micronido] per la prima infanzia
☐ Ampliamento di edifici da destinare a servizio educativo, nido [o micronido] per la prima infanzia

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

- ☐ Nido
☐ [Micronido]

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO

Denominazione del servizio _____
Indirizzo - Via _____ **n.** _____ **CAP** _____
Località (frazione) _____ **Comune** _____
Tel. _____ **Fax** _____ **e-mail** _____

FINALITA' E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Disponibilità dell'area

Immediata ☐ Entro l'anno in corso ☐

Ancora da acquisire ☐ Altro _____

Stato del progetto:

Preliminare <input type="checkbox"/>	Definitivo <input type="checkbox"/>	Esecutivo <input type="checkbox"/>
Redatto <input type="checkbox"/> Approvato <input type="checkbox"/>	Redatto <input type="checkbox"/> Approvato <input type="checkbox"/>	Redatto <input type="checkbox"/> Approvato <input type="checkbox"/>

Titolo di godimento dell'immobile all'atto della concessione del contributo

☐ Proprietà ☐ Diritto di superficie ☐ Comodato d'uso ☐ Concessione
☐ Altro _____

MODALITA' ORGANIZZATIVE, GESTIONALI, OBIETTIVI

Il servizio è rivolto ad un'utenza sovracomunale:

SI ☐ Comuni interessati _____

NO ☐

(da compilare in caso di servizio già funzionante):

Autorizzazione al funzionamento

☐ Provvisoria ☐ Definitiva

N. autorizzazione funzionamento _____ del _____

Per n. posti _____

Convenzione (o procinto di convenzionarsi) con il Comune di:

Per n. posti _____ Durata della convenzione dal _____ al _____

Estremi dell'atto deliberativo: _____

DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI E DELLE <u>CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO</u>
Tempi previsti per la realizzazione dell'intervento: numero mesi _____ dal _____ (data presunta di inizio lavori).
Copertura finanziaria: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Inserimento nel piano economico pluriennale: Già deliberato <input type="checkbox"/> Da deliberare <input type="checkbox"/>
Questo intervento amplia l'offerta educativa per numero posti bambino: _____

<u>QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO</u>	
PRINCIPALI CATEGORIE DI LAVORI	COSTI IN EURO
1 OPERE MURARIE	_ _ _ _ _ _ _ _ _
2 COPERTURA	_ _ _ _ _ _ _ _ _
3 IMPIANTO ELETTRICO/TELEFONICO/AUSILIARIO	_ _ _ _ _ _ _ _ _
4 IMPIANTO TERMICO	_ _ _ _ _ _ _ _ _
5 IMPIANTO IDROSANITARIO	_ _ _ _ _ _ _ _ _
6 MECCANIZZAZIONE DI PERCORSI VERTICALI	_ _ _ _ _ _ _ _ _
7 RIMOZIONE ELEMENTI ARCHITETTONICI PERICOLOSI/ MATERIALI NOCIVI	_ _ _ _ _ _ _ _ _
A TOTALE A BASE D'APPALTO	_ _ _ _ _ _ _ _ _
B IVA SU BASE APPALTO	_ _ _ _ _ _ _ _ _
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> C SPESE TECNICHE MAX 10% DELLA BASE D'APPALTO	_ _ _ _ _ _ _ _ _
D LAVORI IN ECONOMIA	_ _ _ _ _ _ _ _ _
E ALTRO (DESCRIVERE)	_ _ _ _ _ _ _ _ _
F TOTALE A+B+C+D+E	_ _ _ _ _ _ _ _ _
CONCORSO FINANZIARIO DELL'ENTE ATTUATORE (non inferiore al 20% del totale F)	_ _ _ _ _ _ _ _ _

<u>IL RICHIEDENTE SOGGETTO PRIVATO</u>
Legale rappresentante _____
Tel. _____ Fax _____ e-mail _____
Titolare attività _____
Tel. _____ Fax _____ e-mail _____
Luogo _____ Data _____
_____ (firma del responsabile del procedimento e timbro)

Oggetto: “Avviso pubblico per la costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi e [micronidi] aziendali e nidi d’infanzia gestiti da privati in convenzione con i Comuni” (ai sensi della deliberazione di G.R. n. 21/43 del 08/04/2008).

COMUNICAZIONE PARERE FAVOREVOLE
(da compilare a cura del Comune)

All'Associazione/Azienda/

Via _____

e p.c. Al Dirigente Servizio
Direzione delle Politiche Sociali
Regione Sardegna
Via ,
c.a.p., Cagliari

Il sottoscritto _____
in qualità di legale rappresentante dell’Azienda/e o soggetto privato convenzionato _____,
presa visione del progetto relativo all'intervento di _____
che l'azienda/e-soggetto privato _____
presenterà alla Regione per ottenere il finanziamento previsto dall’“Avviso pubblico per la
costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi [e micronidi] promossi da aziende
private e di nidi d’infanzia gestiti da privati in convenzione con i Comuni” in oggetto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in quanto l'intervento previsto rispecchia i seguenti parametri e precisamente che:

1. rientra nella pianificazione urbanistica programmata e nelle aree individuate da destinarsi a servizi per la prima infanzia;
2. il servizio sarà ubicato in un'area accessibile, prevalentemente pianeggiante, adeguatamente protetta da fonti di inquinamento di ogni tipo, con presenza di ampie zone verdi;
3. il servizio dovrà essere dotato di uno spazio esterno attrezzato per i bambini.

Infine il seguente intervento rientra negli obiettivi comunali relativi allo sviluppo dei servizi per la prima infanzia.

Eventuali note: _____

Data _____

(Firma e timbro LEGALE RAPPRESENTANTE)

COMUNICAZIONE PARERE NEGATIVO
(da compilare a cura del Comune)

All'Associazione/Azienda/

Via _____

e p.c. Al Dirigente Servizio
Direzione delle Politiche sociali
Regione Sardegna
Via ,
c.a.p., Cagliari

Il sottoscritto _____
in qualità di legale rappresentante del Comune _____,
presa visione del progetto relativo all'intervento di _____
che l'azienda/e-soggetto privato _____
presenterà alla Regione per ottenere il finanziamento previsto dall'“Avviso pubblico per la
costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi e [micronidi] promossi da aziende
private e di nidi d'infanzia gestiti da privati in convenzione con i Comuni” in oggetto

ESPRIME PARERE NEGATIVO

al seguente progetto in quanto:

1. _____
 2. _____
 3. _____
- _____

Data _____

(Firma e timbro LEGALE RAPPRESENTANTE)

Percorso formativo Regione Sardegna

QUALITA', STANDARD E REGOLAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI

Cagliari/Sassari

2009

(BOZZA) PROGRAMMA

PRIMO INCONTRO

14.00 Apertura dei lavori

Saluto delle autorità

14.30 Interventi generali

Introduzione

Rappresentante della regione (da definire)

La regolazione e il controllo del sistema integrato dei servizi

STEFANIA PORCHIA

L'accreditamento e il convenzionamento con i servizi privati accreditati
GLORIA TOGNETTI

17.30 Conclusione dei lavori dell'incontro

SECONDO INCONTRO

9.00 Apertura dei lavori

Saluto delle autorità

09.30 Interventi generali

Introduzione

Rappresentante della regione (da definire)

La regolazione e il controllo del sistema integrato dei servizi

STEFANIA PORCHIA

L'accreditamento e il convenzionamento con i servizi privati accreditati
GLORIA TOGNETTI

12.30 Conclusione dei lavori dell'incontro

Gli incontri sono rivolti ai referenti di ambito del territorio sardo.

Progetto di azioni di sistema e assistenza tecnica
per l'obiettivo dei servizi di cura per l'infanzia del QSN 2007-2013

SEMINARIO DECENTRATO

**VERSO LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO
DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA**

REGIONE SARDEGNA

29-30 settembre 2010

Assessorato Igiene, sanità e assistenza sociale, Cagliari

PRIMA GIORNATA

9.30 Accoglienza

10.00 Saluti

ANTONIO ANGELO LIORI, Assessore all'Igiene, sanità e assistenza sociale

ROBERTO ANGELO ABIS, Direttore generale delle politiche sociali - Assessorato Igiene e sanità e assistenza sociale

10.30 Apertura dei lavori

Le politiche di intervento a favore dello sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia

CATERINA CORTE, Direttore del servizio Attuazione politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali

I nuovi servizi per la prima infanzia in Sardegna

GIUSEPPINA ORANI, Responsabile del settore Gestione programmi socio-educativi

Politiche nazionali e servizi educativi per la prima infanzia

ADRIANA CIAMPA, Dirigente Divisione III – Politiche per l'infanzia e l'adolescenza - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

PRIMA GIORNATA

Coordinamento pedagogico e servizi per l'infanzia

ENZO CATARSI, Professore ordinario Facoltà di Scienze della Formazione - Università degli studi di Firenze

Monitoraggio e sistema informativo: due pratiche per migliorare la governance della rete dei servizi

ENRICO MORETTI, Statistico, Istituto degli Innocenti

13.00 LIGHT LUNCH

14.00-16.30 Gruppi di lavoro

primo gruppo

Funzioni e compiti del coordinamento pedagogico

Coordina: ENZO CATARSI

secondo gruppo

Costruire un buon sistema informativo

Coordina: ENRICO MORETTI

Ogni gruppo sarà seguito da un Rapporteur

SECONDA GIORNATA

9.30-13.30

Relazioni dei due Rapporteur

TAVOLA ROTONDA

Presentazione di esperienze

Esperienze sui servizi per la prima infanzia in Sicilia e in Italia

11.30

COFFEE BREAK

12.30

Dibattito e conclusione dei lavori

Durante le giornate del seminario sarà aperto uno **sportello di consulenza** cui sarà possibile rivolgersi per avere informazioni riguardo i servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), con particolare riferimento a:

- progettazione e gestione dei servizi;
- norme e regolamenti regionali;
- progettazione e gestione dei servizi;
- buona progettazione degli spazi;
- progettazione pedagogica e educativa;
- progetti di gemellaggio;
- etc.

Si prega di inviare le iscrizioni a:

Segreteria CNDA

Istituto degli Innocenti di Firenze

p.zza SS. Annunziata 12 - 50122 Firenze

Tel. 055 2037343 - Fax 055 2037344 - e.mail cnda@minori.it